

Torino 8-10-1926
con Piero ~~He~~

Programma di direttore

In seguito all'incarico conferitomi sul mio legge-
di tradurre i proverbi del Salino in interlingua
mi permetto presentando alcune osservazioni...

Non credo conveniente per diffondere la interlingua
il pubblicare traduzioni da testi costosi, e tanto
meno quanto più sono belli, perché si mette
in rilievo il grave difetto della antartichità, che
la fa apparire una lingua in caricatura. Contro
la tradizione in generale dei proverbi e di detti sta
anche il sospetto alquanto comprensibile, che
essi acquistano col tempo, onde non è sempre
affettazione l'uso di citarli nella lingua
originale, che spesso appunto è la latina.

Devo confessare che dopo quattro anni di abba-
ndonarmi alla A.P.I., non ho visto la impressione
incredibile, che desta in me questa mancanza di
artichità; però direi che, se la interlingua sarà
adoperata da un maggior numero di buoni letterati,
essa finirà per assumere una forma stabile,
ma ora questo non è avvenuto, e con pari con-
venienza accentuare il confronto con le dizioni.

L' esame dei Seggi di traduzione sui quali
metta anche il Volere che, se la interrogazione è
destinata a diventare un organo internazionale
per la comunicazione scientifica, intesa
questa parola in senso lato, essa non potrà
essere una lingua molto semplice, come mi
pari di tendere a fare. Per esprimere il pensiero
in ogni sua sfumatura non solo è necessaria
una grande ricchezza di vocaboli, ma anche una
certa complicazione grammaticale, perché una
lingua che per ogni sfumatura, o quasi, dovesse
aver una ^{vocabol} espressione a parte, diventerebbe eccessi-
vamente ricca.

Per cominciare a quanto ho detto fanno
bene alcune osservazioni sui singoli proverbi.
Abyssus abyssum invocat. In latino li hanno anche
-due le voci: vocare ed invocare. La scelta della seconda
non è certo casuale.
Arx est color artium. Nella trad., in interrogazione il
significato è altrove.
Errando dicitur trad. Qui erra dicitur non corrisponde
esattamente: per persuadercene basta confrontare
la traduzione italiana delle due dicitur - coll' errore di

impura - che essa impura.

Come esempi di particolari ambiguità della
traduzione rispetto all'originale citasi i N. 60,
58, 64, 85.

La interpretazione dei N. 74 e 92 non mi pare
chiaro.

Con dilatazione

Dro ^{mo} Ferrero